



**inVerse:
Scuola del Sabato per giovani adulti**

**Il libro dell'Esodo
Lezione 12
13 – 19 settembre**

Quando Dio scompare

Sabato 13 settembre

inTro

Lontano dagli occhi, lontano dal cuore

Leggi il brano di questa settimana: **Esodo 32:1—33:11**

Come perdi Dio? Questa potrebbe sembrare una domanda sciocca, ma stava rapidamente diventando una questione pressante per gli israeliti, che iniziarono a farsi prendere dal panico dopo che Mosè salì sul monte Sinai per incontrarsi con Dio... e scomparve. Mosè sembrava essere perduto. Ma il problema più grande era che Dio sembrava essere perduto. Gli israeliti pensavano di essere soli.

L'Esodo e le piaghe in Egitto erano accaduti mesi prima. Gli israeliti erano passati attraverso il mar Rosso e avevano miracolosamente ricevuto acqua da bere. Avevano sconfitto gli amalechiti e stavano mangiando il cibo miracoloso, la manna, da settimane. Avevano tremato quando Dio era apparso sulla cima della montagna e aveva personalmente dettato loro la sua legge. Mentre il popolo aspettava che Mosè scendesse dalla montagna, sembrava che si fossero abituati al prodigioso. La manna quotidiana, la nuvola di giorno e il fuoco di notte e i tuoni dalla vetta del Sinai erano diventate cose ordinarie, esperienze quotidiane intessute nelle loro vite banali.

Cosa facciamo quando non possiamo sentire Dio? Come gli israeliti, abbandoniamo la speranza quasi immediatamente? Puoi rispondere onestamente qui; ognuno di noi ha vissuto la transizione spiacevole dalla cima della montagna all'ordinario. Questa storia degli israeliti ci incoraggia a essere pazienti quando stiamo aspettando Dio e a confidare in lui quando non sentiamo immediatamente la sua presenza e non lo vediamo muoversi. Dopo aver aspettato quaranta giorni (Esodo 24:18), gli israeliti ancora non sapevano dove fosse Mosè. Forse immaginavano che fosse morto. In ogni caso, abbandonarono la loro fede la prima volta che Dio non si mosse con i loro tempi da quando avevano lasciato l'Egitto. Forse immaginavano che fosse come tutti gli altri dei, volubile nel suo favore e nei suoi doni. Non conoscevano veramente la sua natura paziente. Ad alta voce o nei loro cuori, dichiararono che Mosè era perduto, e Dio insieme a lui.

inScribe**Sul quaderno**

Scrivi Esodo 32:30–35 con la traduzione di tua scelta. Puoi anche riscrivere il brano a parole tue, con uno schema o una mappa mentale del capitolo.

Domenica 14 settembre**inGest****Ritardo e delusione**

In Esodo 24:12-14, leggiamo che Mosè salì sul monte Sinai per ricevere le tavole di pietra contenenti i dieci comandamenti. Aaronne e Cur rimasero come responsabili dell'accampamento. Mosè rimase sulla montagna con Dio per quaranta giorni e quaranta notti (Deuteronomio 9:9). A quanto pare, dopo un lungo periodo di inaspettato ritardo nell'attendere Mosè, il popolo fu sopraffatto dalla delusione e dalla disperazione e propose di fabbricare un dio come gli dei egiziani che conoscevano. Aaronne cedette alle richieste del popolo. Le persone portarono ad Aaronne gioielli d'oro che avevano ricevuto dagli egiziani dopo la decima piaga, ed egli fece un idolo. Scelsero di fare una statua di un vitello, forse perché l'adorazione dei tori era comune sia in Egitto che in Canaan. I tori erano i più costosi degli animali agrari ed erano anche il sacrificio che Dio prescrisse fosse offerto quando il sacerdote che aveva ricevuto l'unzione o l'intera comunità di Israele aveva peccato contro di lui (Levitico 4:1-21).

Ciò che successe dopo rivela il vero problema dell'intero fiasco. Aaronne dichiarò agli israeliti che il giorno successivo sarebbe stato una « festa in onore del Signore! » (Esodo 32:5). Non diede un nuovo nome al nuovo dio; prese il nome di Yahweh che Dio aveva detto a Mosè mesi prima quando gli era apparso per la prima volta nel pruno ardente. Aaronne stava tentando di mantenere vivo il Dio di Mosè in questo nuovo tipo di adorazione. E che servizio di adorazione. « L'indomani, si alzarono di buon' ora, offrirono olocausti e portarono dei sacrifici di ringraziamento; il popolo sedette per mangiare e bere, poi si alzò per divertirsi » (Esodo 32:6). Offrirono olocausti e sacrifici di ringraziamento, come Dio avrebbe poi comandato che offrissero al suo santuario. C'erano anche « divertimenti ». La parola originale ebraica qui può essere interpretata come una gamma di attività, dalle risate e derisione e persino attività amorose tra amanti. Questa era la presunta adorazione di Yahweh guidata da Aaronne!

Questa caduta in un'adorazione sincretista idolatra di Yahweh era così insolente che Dio decise di distruggere l'intera nazione. Questa fu la reazione finale di Dio in seguito alle decisioni del popolo che si era continuamente ribellato contro la sua guida nelle loro vite e che non sembravano mai fidarsi che egli fosse presente anche se non potevano vederlo. Tutti i loro fallimenti precedenti culminarono in questa giornata di baldoria intorno a un idolo che avevano fabbricato con le loro mani e che oltraggiosamente avevano chiamato Yahweh. Era più di quanto Dio potesse tollerare. Dio doveva cancellare questa profanazione idolatra del suo nome, o si sarebbe diffusa.

Sul quaderno

Torna al testo che hai scritto e studia il brano.

- [Cerchia] le parole/frasi/idee ripetute.
- [Sottolinea] le parole/frasi che sono importanti e hanno significato per te.

- Disegna [Frecce] per collegare parole/frasi ad altre parole/frasi associate o collegate.

Impara a memoria il tuo versetto preferito di Esodo 32:1—33:11. Scrivilo più volte per aiutare con la memorizzazione.

Come gestisci i ritardi e la delusione?

Cosa avresti provato se avessi fatto così tanto per gli israeliti solo per essere respinto così scrupolosamente in un momento di ritardo e delusione?

Lunedì 15 settembre

inTerpret

L'intercessore

Una delle storie più straordinarie di intercessione umana sorge da questa caduta nell'idolatria e quasi estinzione. Le minacce di Dio di distruzione completa non sono vane o esagerate. Tuttavia, Mosè ricordava il profondo amore che Dio aveva mostrato quando aveva risparmiato Adamo ed Eva il giorno in cui avevano mangiato il frutto proibito. Credendo nelle promesse di Dio e nella sua misericordia, Mosè supplicò Dio di non distruggere il popolo ebraico.

Dio voleva chiaramente che Mosè facesse qualcosa dato che la prima cosa che fece fu comandargli: «Va', scendi» (Esodo 32:7). Da questo sembra che Dio stesse chiedendo a Mosè di riparare la breccia e intercedere per il suo popolo. Mosè accettò la sfida, ma invece di lasciare la montagna come aveva ordinato Dio, restò e continuò la conversazione con Dio. Mentre intercedeva per la vita del popolo, Mosè evidenziò il fatto che la stessa reputazione di Dio tra gli egiziani sarebbe stata a rischio. Ricordò a Dio che egli stesso li aveva fatti uscire dall'Egitto e che erano il suo popolo (v. 11). Inoltre, la promessa di Dio ai patriarchi sarebbe stata infranta se li avesse distrutti (v. 13).

Mosè stava agendo per conto di Dio in questa storia, e quando scese dalla montagna e vide l'idolatria del popolo, la sua ira si infiammò come quella di Dio (v. 19). Mosè era inorridito dalla ribellione aperta contro Dio e il tradimento contro il suo governo che si stava svolgendo solo poche settimane dopo che Israele aveva stretto un patto solenne con lui. Mosè ridusse il vitello d'oro in polvere e lo fece bere agli idolatri per mostrare la completa inutilità del loro idolo. Quelli che si pentirono furono risparmiati, ma quelli che si ostinarono a restare nell'apostasia furono giustiziati (vv. 25-28). Mosè continuò la sua preghiera di intercessione il giorno dopo: «Ahimè, questo popolo ha commesso un grande peccato e si è fatto un dio d'oro; nondimeno, perdona ora il loro peccato! Se no, ti prego, cancellami dal tuo libro che hai scritto!» (vv. 31, 32).

Nel suo atto di intercessione finale, Mosè diventò un tipo di cui Cristo era l'antitipo. Mosè disse: «Non voglio il mio nome nel libro della vita se i loro nomi non sono inclusi». Avrebbe preferito morire al loro posto che vederli distrutti. Ma in quanto peccatore, Mosè non poteva morire al loro posto. La sua intenzione puntava a l'Unico che sarebbe potuto morire come nostro sostituto.

L’intercessione di Mosè tra Dio e il popolo ebbe successo, e mentre i leviti eliminarono i ribelli, la nazione sopravvisse. Le promesse di Dio ad Abraamo furono infine compiute.

Sul quaderno

Dopo aver guardato il tuo testo scritto e annotato, i tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?

Quali domande emergono dopo aver studiato questo brano? Quali parti sono difficili?

Quali altri principi e conclusioni trovi?

La storia dell’Antico Testamento come sarebbe diversa se Mosè non fosse riuscito a intercedere per gli israeliti?

Martedì 16 settembre

inSpect

In che modo i versetti seguenti offrono una comprensione più profonda della storia del vitello d’oro e dell’intercessione di Mosè per la nazione?

Questioni relative all’idolatria:

Genesi 31:26–35

Giosuè 24:1–28

1 Re 12:25–33

Ezechiele 14:1–5; 20:7–32

Atti 17:25–31

Cura profonda e intercessione per il popolo di Dio:

Romani 9:1–5

2 Corinzi 11:28

Quali altri versetti/promesse ti vengono in mente in relazione a Esodo 32:1—33:11?

Sul quaderno

Ripassa il versetto di Esodo 32:1—33:11 che hai memorizzato.

Mercoledì 17 settembre

inVite

L’Agnello di Dio

Mentre Dio disse a Mosè che non poteva morire per i peccati del popolo, per il Figlio di Dio non era così. Fin dall'inizio, l'obiettivo di Gesù era quello di morire per i nostri peccati. Quando Giovanni vide Gesù camminare verso di lui mentre si trovava accanto al fiume, disse: «Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo!» (Giovanni 1:29). Come illustrato dai sacrifici quotidiani del santuario (Esodo 29:38), l'Agnello di Dio è venuto per un unico scopo: per morire. Ma perché Gesù doveva morire?

Gesù è venuto nel nostro mondo come risposta di Dio all'inganno del serpente. Nel giardino dell'Eden, Eva fu portata con l'inganno a non fidarsi di Dio. Il suo peccato era lo stesso di quello degli israeliti al monte Sinai. Quando Dio non era visibilmente presente, persero la fiducia nella sua parola. Quando la fiducia viene meno, è molto difficile ripristinarla. Il piano della salvezza, istituito prima della creazione del mondo, era il metodo di Dio per ripristinare la fiducia con l'umanità.

È per questo che la questione dell'identità di Cristo era così cruciale. Nel corso della storia di Gesù nei quattro vangeli, la domanda più importante è: «Chi dice la gente che io sia?» (Marco 8:27). Gesù è venuto come la risposta di Dio all'accusa mossa contro di lui dagli atei moderni che «si può sostenere che il Dio dell'Antico Testamento sia il personaggio più spiacevole di tutta la narrativa: geloso e orgoglioso di esserlo; un maniaco del controllo meschino, ingiusto e spietato; un sostenitore di pulizia etnica vendicativo e assetato di sangue; un prepotente misogino, omofobo, razzista, infanticida, genocida, pestilenziale, megalomane, sadomasochista, capriccioso e malevolo».¹

La menzogna che fu creduta nel giardino dell'Eden è che Dio non agisce pensando ai nostri interessi. Gesù è venuto per rispondere alle accuse contro il carattere di Dio e per dimostrare l'amore altruista di Dio. Anche se tremò al prezzo che doveva pagare (Matteo 26:37-39), Colui che non conobbe principio era pronto a sacrificare tutto per salvare quelli che l'avrebbero inchiodato alla croce. Mosè chiese di avere il suo nome cancellato dal libro della vita: era disposto a soffrire la morte seconda che subiranno i malvagi (Apocalisse 20:14, 15). Mentre Mosè non poteva pagare questo prezzo per conto di altri, Gesù poteva farlo e lo fece. Gesù subì la morte seconda per tutta l'umanità. La sua morte era diversa dalla morte di tutti quelli che lo avevano preceduto. Venne per fare ciò che Mosè e Paolo avrebbero desiderato poter fare (Esodo 32:32; Romani 9:3). Gesù venne per mostrare, una volta per tutte, che Dio non poteva immaginare l'eternità senza di noi. Avrebbe preferito smettere di esistere che vivere per sempre senza di noi.

Sul quaderno

Medita ancora su Esodo 32:1—33:11 e cerca dov'è Gesù.

In che modo la vita di Gesù risponde alle accuse al carattere di Dio?

Come vedi Gesù diversamente o nuovamente?

Risposta alla preghiera:

¹ Richard Dawkins, *The God* [2006], 31

Giovedì 18 settembre

inSight

Un amore più forte della morte

«Guardando attraverso il tempo [a Mosè] fu anche mostrato il primo avvento del Salvatore... E quando Mosè constatò che quel popolo, così benedetto da Dio e per il quale aveva tanto lavorato, pregato e si era sacrificato, per il quale aveva voluto che il suo nome fosse cancellato dal libro della vita, veniva rigettato, e quando udì queste terribili parole: “Ecco, la vostra casa sta per esservi lasciata deserta” (Matteo 23:38), il suo cuore fu stretto dalla morsa dell’angoscia e lacrime amare scesero dai suoi occhi. Mosè comprese la tristezza del Figlio di Dio...»

E appena Mosè vide l’ipocrisia e l’odio diabolico che la nazione ebraica manifestò nei confronti del proprio Redentore, l’Angelo potente che aveva guidato i suoi padri, fu addolorato e si indignò. Mosè udì il grido angoscioso del Cristo: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?” (Marco 15:34); e lo vide inerme nella tomba nuova di Giuseppe mentre la disperazione più cupa avvolgeva il mondo. Ma ecco il Cristo risorgere come un conquistatore, ascendere al cielo insieme agli angeli che lo adoravano, guidare folle di “prigionieri”».²

«Satana rivolse contro Gesù le sue tremende tentazioni. Il Salvatore non riusciva a scorgere nulla al di là della tomba. La speranza della sua vittoria sul sepolcro vacillava, e non era più sicuro che il suo sacrificio fosse gradito al Padre. Sapendo che il peccato è odioso agli occhi di Dio, temeva che la separazione fosse eterna. Il Cristo avvertì l’angoscia che ogni peccatore prova quando la misericordia cessa di intercedere in suo favore. Furono la consapevolezza del peccato e della disapprovazione divina a rendere tanto amaro il calice e a spezzare il cuore del Figlio di Dio.

Gli angeli assistevano attoniti alla disperata agonia del Salvatore e si velavano il volto di fronte a quel terribile spettacolo. La natura stessa esprimeva simpatia per il suo Creatore insultato e morente. Il sole si rifiutò di illuminare quella scena orrenda. I raggi splendenti di mezzogiorno sparirono all’improvviso e fitte tenebre, simili a un drappo funebre, avvolsero la croce. “Si fecero tenebre per tutto il paese fino all’ora nona” (Luca 23:44). Nessuna eclisse, nessuna causa naturale produsse quella oscurità, fitta come quella di una notte senza luna e senza stelle. Era una testimonianza miracolosa che Dio dava per confermare la fede delle generazioni future».³

Sul quaderno

Dopo lo studio di questa settimana, quali sono delle applicazioni pratiche per la tua vita?

Per quali persone nella tua vita devi intercedere più seriamente?

² Ellen G. White, *Patriarchi e profeti*, pp. 401, 402

³ Ellen G. White, *La speranza dell’uomo*, pp. 579, 580

Ripassa il versetto a memoria. Come si è applicato alla tua vita questa settimana?

Venerdì 19 settembre

inQuire

Condividi con la tua classe della scuola del sabato (o gruppo di studi biblici) idee sul versetto a memoria di questa settimana e sullo studio della Bibbia oltre alle tue scoperte, osservazioni e domande. Esamina queste domande con il resto del gruppo.

Quando hai vissuto ritardi e delusioni nella tua vita? Come ti ha rafforzato o indebolito?

Quali lezioni possiamo imparare dalla storia degli israeliti su come non perdere la fede e la speranza mentre aspettiamo delle risposte?

In che modo Aaronne tentò di rendere l'adorazione dell'idolo più accettabile? (Esodo 32:5)

Perché il peccato del vitello d'oro era così terribile che Dio era pronto a distruggere l'intera nazione tranne Mosè? (Esodo 32:10)

Come spieghi l'ira di Dio e l'ira di Mosè? (Esodo 32:11, 19). Quand'è che l'ira è appropriata?

C'è una situazione in cui potresti essere disposto a morire per un'altra persona? Per quale tipo di persona saresti disposto a morire?

Elenca le differenze che vedi tra la reazione di Aaronne e la reazione di Mosè alla ribellione. Quali lezioni noti sulla vera leadership?

Quali sono alcuni esempi di idoli che abbiamo oggi? Cosa sono gli «idoli nel cuore» (Ezechiele 14:3, 4)?

Come possiamo avere il coraggio di prendere posizione per Dio quando tutti quelli che ci circondano stanno andando nella direzione sbagliata?